

MISTERI D'ELX – HÈCTOR CÀMARA SEMPÈRE



Intervista condotta da M. Teresa Agulló e M. Luisa García-Caro

Il professor Hèctor Càmara Sempere è uno specialista in letteratura religiosa catalana del Medioevo e membro del Patronat del Misteri d'Elx, l'ente incaricato della protezione, del mantenimento e della celebrazione della Festa secondo la tradizione. Ci spiega perché questo dramma religioso è uno dei nostri migliori tesori culturali.

-Cosa rende il Mistero di Elche unico in Europa?

Ci sono diversi motivi che lo rendono unico. Mi piace dire che il Misteri è l'unico spettacolo in cartellone che viene rappresentato ininterrottamente da più di 500 anni, qualcosa di cui né Shakespeare né i musical di Broadway possono vantarsi.

Inoltre, nelle parole di F. Massip, è “il miglior documento vivente e visibile del teatro medievale”. Abbiamo innumerevoli commedie antiche, ma non sappiamo come fossero eseguite; nei Misteri però abbiamo sia il testo che la messa in scena, quindi è come se stessimo attraversando un tunnel temporale che ci ha portato direttamente nel medioevo.

-Che ruolo gioca la partecipazione popolare?

Il Mistero è conosciuto come la “Festa”, e questa è la sua migliore definizione: una festa a cui partecipa l'intera popolazione. La messa in scena si svolge ogni 14 e 15 agosto, ma richiede il lavoro costante di molti volontari durante tutto l'anno. I teatri non esistevano nel Medioevo; Per questo motivo, oltre alla sua natura religiosa, lo spettacolo si svolge all'interno della Basilica di Santa María, dove i macchinisti azionano manualmente elementi terrestri e aerei, secondo una tradizione secolare. Inoltre partecipano parrucchieri e sarti che caratterizzano i personaggi, elettricisti, montatori, ecc.; in totale, quasi 300 persone per dar vita a questo dramma religioso rappresentato dai cantanti della Capella e dell'Escolanía del Misteri.

Certo, i Misteri non avrebbero senso senza un pubblico. Per due giorni consecutivi, gente del posto e visitatori accompagnano gli atti prima dello spettacolo e riempiono le panchine e le gallerie della basilica per assistere alla messa in scena. Nonostante conosca perfettamente la trama, il dramma continua ad eccitarli anno dopo anno.

-In che misura i bambini sono una parte essenziale dei Misteri?

I bambini sono stati e continuano ad essere fondamentali in questa performance interamente cantata. Bisogna tener che alle donne era vietato partecipare a opere medievali; quindi, quando c'erano personaggi femminili, erano i bambini che, a causa delle loro voci infantili acute, assumevano quei ruoli. Quella tradizione è sopravvissuta fino ai giorni nostri.

La selezione è molto rigorosa in termini di qualità vocale dei cantanti, e i bambini accettano con entusiasmo il compito che la loro partecipazione comporta. Per le caratteristiche dell'opera, una delle sfide più impressionanti che i ragazzi devono affrontare è la "Prova de l'Àngel", utilizzata per verificare se avvertono vertigini scendendo da una cupola alta 25 m nell'Araceli o Magrana, gli elementi aerei del palcoscenico.

-Quali sentimenti provoca negli spettatori?

I sentimenti variano da persona a persona. Non va dimenticato che i Misteri sono un teatro religioso sulla morte e assunzione della Vergine Maria al Cielo nel corpo e nell'anima, tema che ispira profondo fervore nei credenti. Tuttavia, la fede non è essenziale per godere dei Misteri. Ci sono spettatori che, affascinati dalla prima esperienza, tornano una seconda volta ed è come se stessero assistendo a un altro spettacolo. E non è strano, perché lo spazio scenico varia a seconda del posto che si occupa nella basilica: la composizione della scena, la visuale dei personaggi, la luce e la musica sono percepite diversamente, ma sempre spettacolari, travolgenti. Ogni esperienza è diversa. A ciò si aggiunge la consapevolezza di essere testimoni di una rappresentazione che richiede il lavoro disinteressato di una comunità che ha ereditato quella tradizione dai suoi genitori, dai suoi nonni o a cui si unisce perché la sente propria. Quella passione per il raggiungimento di un obiettivo comune è chiaramente percepita e suscita l'emozione dei partecipanti.

-Cosa significano i Misteri per la città di Elche?

I Misteri continuano ad essere eseguiti ogni 14 e 15 agosto perché è la festa di Elche per eccellenza, e non c'è nulla che unisca una città più delle sue feste: i vicini si sentono identificati con essa.

A differenza di altri misteri medievali, quello di Elche fu quello che meglio seppe radunare la popolazione per celebrarlo e trasmetterlo; e quel carattere simbolico e identitario che assunse lo fece perdurare nel tempo, mentre gli altri scomparivano.

Proprio la dichiarazione dei Misteri d'Elx come Patrimonio Immateriale dell'Umanità da parte dell'UNESCO ha riconosciuto che la sua conservazione dipende dal suo legame con la città di Elche, motivo per cui i suoi vicini continuano a unire le forze per mantenerla in vita per sempre.